

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per il centenario della nascita di Bruno Munari

Profilo del personaggio

Bruno Munari nasce a Milano nel 1907 dove lavorerà come grafico dal 1925. Le sue prime pubblicazioni risalgono al 1926 e sono firmate “Bum”, storico soprannome di Munari. Dopo essere entrato in contatto con il movimento futurista, vi partecipa con uno spirito del tutto particolare spaziando dalla pittura, al collage, alla grafica, al design, alle opere polimateriche, prendendo parte tra il 1927 e il 1933 alle collettive della Galleria Pesaro e alle Biennali e Quadriennali degli anni Trenta. Nel 1933 allestisce la sua prima mostra alla Galleria delle Tre Arti di Milano. Nel 1934 sarà tra i firmatari del “*Manifesto tecnico dell’aeroplastica futurista*” e nel 1935 realizza una serie di dipinti astratti. Nel 1930 crea la sua prima “macchina aerea”, che anticiperà la sua invenzione delle “macchine inutili”. La collaborazione con Ricas (Riccardo Castagneri) porta Munari ad iniziare una stagione dedicata alla grafica pubblicitaria che, sotto l’insegna del marchio R+M, durerà dal 1930 al 1938. Nel 1942 pubblica un libro sulle “macchine inutili” e nel 1947 comincia a costruirle in serie. Tra il 1939 e il 1945 lavora come grafico per Mondadori ed è art-director della rivista “Tempo”. Dal 1945 si dedica ai libri per bambini che verranno tradotti in tutto il mondo. A questa attività editoriale si affianca un’intensa ricerca nel campo della progettazione e della sperimentazione visiva. Nel 1948 è tra i fondatori del MAC (Movimento Arte Concreta) insieme a Gillo Dorfles, Gianni Monnet e Atanasio Soldati. In questi anni realizza i “libri illeggibili”, le “strutture continue”, le “sculture da viaggio” in cartoncino, i giochi per i bambini. Approfondisce i suoi interessi in ambito didattico, in particolare per i laboratori che stimolano la creatività infantile. Nel 1977 realizza il primo Laboratorio per l’infanzia alla Pinacoteca di Brera. Nel 1985 riceve il premio della Japan Design Foundation, nel 1988 il premio dei Lincei per la grafica e nel 1989 la laurea ad honorem in architettura dall’Università di Genova. Muore a Milano il 30 settembre 1998.